

*Il rosminianesimo di Guido Gonella*

Giorgio Campanini – a suo tempo docente di Storia delle dottrine politiche presso l'Università di Parma e tuttora sociologo, storico, esperto del pensiero politico cattolico dell'Ottocento e Novecento – in un agile volumetto ci regala il profilo di Guido Gonella, dal titolo *Guido Gonella, La passione per la libertà* (Edizioni Studium, Roma 2021, pp. 117, euro 13, ISBN 978-88-382-4971-6).

Gonella, per chi di noi ha una certa età, è stato un politico ed un pensatore del nostro tempo. Veronese, vissuto tra il 1905 ed il 1982, ha impegnato il meglio della sua vita in un lungo servizio politico, durante il quale coprì i ruoli di segretario della Democrazia Cristiana (partito di cui, assieme a de Gasperi, fu il fondatore), ministro della Pubblica Istruzione (1946-1951) e della Giustizia (otto volte tra il 1957 ed il 1973), senatore sino alla morte.

Tra le altre doti di Gonella, Campanini mette in risalto il suo interesse per il pensiero giuridico di Rosmini, pensiero da lui approfondito in occasione della laurea in giurisprudenza e poi reso pubblico nel volume *La filosofia del diritto secondo Antonio Rosmini* (Studium, Roma 1934).

Tenendo a maestri Tommaso per il concetto di bene comune e Rosmini per il concetto di persona, Gonella ha potuto attraversare il periodo degli Stati autoritari senza aderire alla loro dottrina e, al tempo stesso, elaborando un pensiero politico cattolico-liberale in grado di preparare gli italiani all'avvio della nascente democrazia.

Gonella, dopo la caduta del fascismo, era stato eletto membro dell'Assemblea Costituente. Non vi ha partecipato per via degli impegni politici che gravavano su di lui, ma fu pregato da De Gasperi di tracciare le linee generali entro le quali dovevano muoversi le persone elette del suo partito.

Tenuto conto degli stretti rapporti che Gonella ha avuto con cultori del pensiero rosminiano quale fu Giuseppe Capograssi, è facile arguire che nell'attuale Costituzione della Repubblica Italiana molti pensieri di Rosmini abbiano giocato da orientamento nello stabilirne i principi giuridici.